

## COMUNICATO STAMPA

### **La pirateria nell'editoria libraria vale quasi un terzo dell'intero mercato**

**La quarta indagine Ipsos Doxa per AIE presentata nell'incontro de Gli Editori (AIE e FIEG): i libri piratati costano al mondo del libro 722 milioni di vendite e la perdita di 4.500 posti di lavoro**

**Diffuso l'utilizzo dell'IA per riassunti e compendi di libri: coinvolge il 12% della popolazione, il 58% degli studenti universitari e il 22% dei professionisti**

La pirateria nel mondo del libro continua ad attestarsi a livelli drammatici, sottraendo agli editori circa un terzo del mercato (il 30%, pari a 722 milioni di euro, in crescita rispetto ai 687 milioni di due anni fa). A questo numero va però aggiunto quello, difficilmente quantificabile, delle vendite perse a causa dell'utilizzo di riassunti e compendi generati dall'Intelligenza Artificiale, che sono molto diffusi. I riassunti generati dall'IA sono utilizzati dal 12% della popolazione sopra i 15 anni per i libri di lettura, dal 58% degli studenti universitari, dal 22% dei liberi professionisti, secondo la prima rilevazione compiuta in questo senso nella quarta analisi dell'istituto di ricerca Ipsos Doxa per l'Associazione Italiana Editori (AIE) sulla pirateria nel mondo del libro. Le rielaborazioni di libri ottenute tramite l'IA, oltre a essere molto diffuse, sono conservate nel 45% dei casi (60% tra gli studenti universitari) e spesso (con percentuali tra il 20% e il 36%) condivise con conoscenti e amici, o tramite sistemi di comunicazione elettronici.

La ricerca evidenzia inoltre come sia in crescita, dal 30% al 40%, la percentuale di chi ritiene probabile essere scoperto e sanzionato per reati riconducibili alla pirateria. Ma, per contro, solo il 34% della popolazione di più di 15 anni è consapevole che è illegale caricare sui sistemi di IA materiali coperti dal diritto d'autore senza averne l'autorizzazione.

La ricerca è stata presentata dal presidente di Ipsos Doxa Nando Pagnoncelli durante un incontro organizzato da *Gli Editori*, l'accordo di consultazione tra AIE e la Federazione Italiana Editori Giornali (FIEG). Moderati dal direttore di Ansa Luigi Contu, dopo i saluti istituzionali, l'intervento del Senatore e Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'informazione e all'editoria Alberto Barachini e quelli dei presidenti di AIE e di FIEG, Innocenzo Cipolletta e Andrea Riffeser Monti, ne hanno dibattuto Massimiliano Capitanio, commissario Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Crescenzo Sciaraffa, Generale di Brigata della Guardia di Finanza, Maria Letizia Bixio, docente all'Università Europea di Roma e Mauro Tosca, responsabile antipirateria AIE. A seguire, l'intervento della scrittrice Felicia Kingsley e le conclusioni di Federico Mollicone, presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei deputati.

# GLI EDITORI



Associazione  
Italiana  
Editori

DAL  
1869



FEDERAZIONE ITALIANA  
EDITORI GIORNALI

Pirata libri a stampa, digitali e banche dati il 36% della popolazione sopra i 15 anni, il 76% degli studenti universitari, il 48% dei liberi professionisti (commercialisti, medici, avvocati, notai, architetti, geometri, ingegneri, consulenti del lavoro e altri). La conseguenza è una perdita di posti di lavoro per il settore editoriale pari a 4.500 unità, che diventano 11.500 conteggiando anche l'indotto. In termini economici, la perdita per il sistema Paese è di quasi 2 miliardi (1,95 miliardi di euro per la precisione) di fatturato e 313 milioni di mancate entrate per il fisco.

**Innocenzo Cipolletta**, presidente di AIE: “Accanto al contrasto alla pirateria tradizionale e all'educazione alla legalità, un percorso che vede impegnate le istituzioni, che ringraziamo, e che chiediamo di rafforzare e perfezionare ancora, è il momento di affrontare l'elefante nella stanza, ovvero l'impatto dell'Intelligenza Artificiale.

La diffusione di riassunti e rielaborazioni ottenute tramite l'IA alternative al libro, ci dice questa ricerca, è già oggi molto diffusa e questo ci pone due ordini di problemi. Il primo afferisce alla qualità dello studio nelle università italiane e nei percorsi di formazione, che deve essere preservata. Dall'altra c'è il danno che già oggi la filiera del libro subisce in maniera importante, sebbene non sia ancora possibile arrivare a una quantificazione certa. Le IA devono essere sviluppate e utilizzate nel rispetto delle leggi a tutela del diritto d'autore, perché senza rispetto del diritto d'autore non c'è industria culturale e creativa e senza industria culturale e creativa non esisterebbero nemmeno i sistemi di IA, che sono nati e si sono sviluppati sui contenuti editoriali, spesso ottenuti e utilizzati in maniera illecita. Per questo è necessario, da una parte, che siano portate avanti campagne di informazione per far crescere la consapevolezza degli utenti italiani rispetto ai temi della pirateria in relazione all'Intelligenza Artificiale e che, dall'altra, le big tech siano chiamate a rispettare le norme europee contenute nell'AI Act, a partire dalla trasparenza sull'utilizzo delle fonti per l'addestramento degli algoritmi, trasparenza che oggi è un grande buco nero. Su questo il governo può fare ancora di più”.

**Andrea Riffeser Monti**, presidente di FIEG: “Senza una chiara percezione sociale della pirateria come reato, ogni intervento normativo rischia di essere inefficace. Per questo l'informazione deve essere utilizzata come strumento di prevenzione, attraverso campagne di comunicazione mirate che spieghino ai cittadini che l'uso illecito dei contenuti comporta sanzioni e che la certezza della pena è condizione essenziale per tutelare l'informazione professionale. Il danno prodotto dalla pirateria non è, infatti, solo economico. È un danno democratico. Un sistema informativo fragile espone i cittadini a contenuti non verificati, riduce la qualità del dibattito pubblico e indebolisce la fiducia nelle istituzioni. A questa complessità si aggiunge oggi il tema dell'Intelligenza Artificiale. Mai come ora la questione della fonte dell'informazione diventa centrale. L'IA si alimenta di grandi quantità di dati e contenuti: se tali contenuti non sono verificati, attendibili e riconducibili a fonti giornalistiche qualificate, il rischio è che la tecnologia amplifichi la pirateria, la disinformazione e la perdita di qualità informativa. La tutela dell'informazione professionale è, dunque, condizione essenziale per uno sviluppo responsabile dell'IA. Per questo, il contrasto alla pirateria deve essere parte integrante delle politiche pubbliche per la tutela della libertà di stampa, la valorizzazione dei

# GLI EDITORI



contenuti editoriali, la regolazione delle piattaforme digitali e la promozione di una cittadinanza digitale consapevole”.

*La ricerca Ipsos Doxa per AIE è stata svolta a ottobre del 2025 su un campione complessivo di 3800 individui intervistati online (CAWI) che hanno permesso di raccogliere evidenze su tre target; 2700 adulti (più di 15 anni) rappresentativi per genere, età, area geografica, ampiezza centro, professione e titolo di studio, 805 studenti universitari rappresentativi per genere, età e area geografica e 785 liberi professionisti rappresentativi per area geografica.*

Roma, 11 febbraio 2026

Per informazioni,

*Ufficio stampa AIE*

*Daniela Poli*

*cell. (+39) 335 1242614, [daniela.poli@aie.it](mailto:daniela.poli@aie.it)*

*Samuele Cafasso,*

*cell. (+39) 3470080486, [samuele.cafasso@aie.it](mailto:samuele.cafasso@aie.it)*

*[www.aie.it](http://www.aie.it)*

*Comunicazione FIEG*

*Tel. (+39) 06 46201433, [comunicazione@fieg.it](mailto:comunicazione@fieg.it)*

*[www.fieg.it](http://www.fieg.it)*